

INTERVISTA

«Cellulare alla guida: la nuova droga che porta solo guai»

La disattenzione è la prima causa di incidenti

«Se ti metti alla guida devi pensare solo alla strada: non per evitare una possibile sanzione, ma per salvaguardare la tua vita e quella degli altri». È il messaggio che, dal 2003, non si stanca di ripetere l'associazione Verona strada sicura, impegnata a investire nella cultura della prevenzione. Lo fa dando spazio alle testimonianze di familiari che hanno visto morire un proprio caro sulla strada, coinvolgendo polizia stradale, Suem 118, vigili del fuoco, scuole ed enti pubblici. Massimiliano Maculan, 44 anni, infermiere del 118, ne è il presidente.

«Quest'estate si sono registrati parecchi incidenti sulle strade veronesi, purtroppo anche mortali. Qual è il vostro bilancio?»

«Stiamo vivendo un anno anomalo, con un luglio nero: ci sono stati 14 decessi contro i 3 del luglio 2017. Da giugno ad agosto sono morte 20 persone per incidenti stradali; il doppio dello stesso periodo dell'anno scorso. Da gennaio a oggi la conta è già di 38 vittime e mancano ancora quattro mesi alla fine dell'anno. Nel 2017 erano state 42, quindi le cifre sono in controtendenza rispetto all'andamento positivo degli ultimi anni».

«Già, il numero di incidenti era calato. Effetto delle innovazioni tecnologiche introdotte dalle case automobilistiche?»

«Hanno aiutato di certo. Ad esempio la frenata assistita, che rileva un eventuale ostacolo, è un sistema utile. Sarebbe da inserire obbligatoriamente sui mezzi pesanti: un incidente come quello avvenuto di recente in autostrada a Bologna si sarebbe potuto evitare. Un altro dispositivo efficace è il sistema di anti sbandamento del veicolo, che previene da fuoriuscite autonome. Entrambi si trovano anche sui mezzi di piccola cilindrata, a portata di tutti».

«La prima causa degli incidenti, oggi, è la distrazione. Il cellulare alla guida fa tanti danni quanti droga e alcol?»

«È da mettere sullo stesso piano. Perché il risultato finale è quello: distrae l'autista, che perde la capacità di attenzione. È la nuova droga al volante, possiamo pure chiamarla così. Quante persone inviano messaggi o navigano su internet mentre guidano o sono ferme al semaforo? Il telefonino fa distogliere gli oc-



Operatori sanitari intervengono sul luogo di un incidente

chi dalla strada, perciò è bene nascondere dalla vista. Io, ad esempio, lo lascio in un borsello».

«Intanto, anche a Verona, stanno fioccando le prime multe».

«Siamo convinti che occorra investire in prevenzione. Ma a questi livelli, ormai d'allerta, riteniamo che sia importante anche la repressione, altrimenti passa l'idea che tutto è possibile».

«Il ministro dei trasporti Danilo Toninelli ha proposto il ritiro della patente per chi è sorpreso col cellulare alla guida. È d'accordo?»

«Sì. Basta girare per le strade e guardare con occhio critico le cattive abitudini degli automobilisti. Bisogna passare alle maniere forti».

«La distrazione da telefono riguarda più ciclisti e pedoni...»

«Soprattutto quelli che girano con le cuffiette alle orecchie. Si buttano in strada all'improvviso, causando incidenti. In altri Paesi europei, per un discorso assicurativo, hanno introdotto a bordo dei mezzi le telecamere, con una doppia visuale: verso l'esterno e verso l'interno del veicolo. Permettendo così di dimostrare, in caso di sinistro, che il guidatore era attento e aveva le mani sul volante. E ricostruendo in che modo il pedone investito (anche sulle strisce) si sia presentato sulla strada. Sarebbe utile anche da noi».

«Chi si muove in moto o in bici corre un rischio maggiore».

«Insieme ai pedoni sono loro i più vulnerabili. L'istat

segnala un peggioramento: a livello nazionale, lo scorso anno ci sono stati 3.378 decessi (95 in più del 2016), con un aumento di quasi 12 punti percentuali di motociclisti morti, che fa riflettere. Alla guida non attenta, va aggiunta la componente dell'eccessiva velocità. Ma non c'è solo il rischio di perdere la vita: molti restano con invalidità permanenti, perdono le dita dei piedi o una gamba, o finiscono su una sedia a rotelle. È importante indossare sempre il giusto abbigliamento: il casco integrale, un giubbotto con le protezioni, i pantaloni lunghi e le scarpe chiuse. Quanti motociclisti

in infradito e pantaloni corti si vedono d'estate lungo il lago di Garda?».

«Quali sono i luoghi più pericolosi per la circolazione?»

«Le strade extraurbane, dove è più alta la velocità. Spesso sono teatro di incidenti mortali. Per omessa precedenza o non rispetto dello stop: alla base, però, c'è sempre la concausa della distrazione».

«E in città?»

«Ci sono più incidenti, ma generalmente meno impattanti, perché la velocità è più ridotta».

«Cosa funziona e cosa no nella viabilità veronese?»

«Negli anni il traffico è aumentato, tuttavia le infrastrutture non si sono adeguate. È sotto gli occhi di tutti, basta guardare la Gardesana. Più alto è il numero di persone su strada, maggiore è ovviamente il rischio di incidenti. Ci sono però esempi positivi di miglioramento:



Massimiliano Maculan

Vigili in moto e in borghese per punire chi sgarrà

I furbetti del cellulare nel mirino della polizia municipale. A Verona, ad agosto si sono intensificati i controlli a tappeto, con l'utilizzo di agenti in borghese e in moto per intercettare con precisione chi sgarrà. Bussano direttamente sul finestrino dell'auto, prendendo in castagna gli automobilisti distratti dal telefonino. I guidatori sono colti nel pieno della lettura di messaggi, nell'invio (bruciante) di un audio vocale su Whatsapp o nell'aggiornamento (improrogabile) dei social network. Tutte azioni vietate mentre si è alla guida; pure se il semaforo è rosso, va ricordato. Finora sono stati 543 gli utenti sanzionati da inizio anno per l'utilizzo indebito del cellulare al volante. A loro è stato subito emesso un verbale da 161 euro, con la contemporanea decurtazione di cinque punti dalla patente, raddoppiati per i neopatentati. Oltre alla sanzione, rammenta la polizia municipale, è prevista pure la sospensione della patente se si verifica una seconda violazione nel biennio.

Inoltre, in caso di grave incidente stradale, i vigili chiedono all'autorità giudiziaria di accedere ai tabulati telefonici e alla connessione dati. In questa maniera si chiariscono dinamiche altrimenti inspiegabili e fuoriuscite di strada autonome. Per reprimere i comportamenti scorretti, anche in vista dell'avvio dell'anno scolastico, gli agenti continueranno i controlli. La distrazione è la bestia nera da combattere, insieme all'eccessiva velocità. Molti studi scientifici hanno dimostrato che l'uso del cellulare riduce del 50% i tempi di reazione per chi guida; la soglia di attenzione si abbassa notevolmente ed è equiparabile a quella di chi guida in stato di ebbrezza. Tenere in mano il telefono, scrivere o navigare mentre si è su strada ci trasforma in autisti ubriachi (di tecnologia, ma con effetti devastanti analoghi all'alcol). Perché il rischio di causare un incidente aumenta dalle 4 alle 8 volte. Un'imprudenza che può essere tranquillamente evitata nascondendo il telefono e riappropriandosene quando si è giunti a destinazione. [A. Val.]

«Basta staccare un secondo gli occhi dal volante per causare un incidente»

Stazioni di Servizio



VERONA - Piazzale Porta Nuova, 3
Tel. 045.8032033

VERONA - Corso Milano, 108
Tel. 045.578048

VERONA - Via Francesco Torbido, 25/a
Tel. 045.8031736

SAN GIOVANNI LUPATOTO - Via Monte Pastello, 15/a
Tel. 045.8751773

Adriana Vallisari